

L'INTERVISTA**Il vescovo di Palestrina
"Nei cortei toni pacati
la Chiesa dialogherà"**

RODARI A PAGINA 2

L'INTERVISTA MONSIGNOR DOMENICO SIGALINI, VESCOVO DI PALESTRINA**"Toni pacati, è un passo avanti. La Chiesa non chiude al confronto"****PAOLO RODARI**

CITTÀ DEL VATICANO. «Manifestare in modo civile, senza insultare, senza opporsi contro qualcuno, come mi sembra abbiano fatto la maggioranza delle persone nelle piazze di "Svegliati Italia", mi sembra una cosa positiva, anzi un bel passo in avanti». Domenico Sigalini, vescovo di Palestrina, non ha mai temuto il confronto con i "lontani" dalla Chiesa.

Eccellenza, la Chiesa deve in qualche modo fare i conti con queste piazze.

«Certo. Ma già un confronto è in atto. È lo stesso Francesco a dire col suo stile inconfondibile che ognuno deve avere la possibilità di esprimersi e che ogni espressione deve trovare ascolto. E questo stile è il nostro, di noi vescovi».

Anche le richieste delle persone omosessuali devono trovare ascolto?

«Tutti hanno diritto di dire ciò che pensano. Nel contenuto, tuttavia, ritengo che molte delle loro richieste siano sbagliate. Chiedere cioè un'equiparazione delle

unioni fra persone omosessuali al matrimonio non è accettabile. Chiedere poi anche l'adozione mi sembra davvero troppo».

Eppure, in varie parti del mondo, coppie di fatto, anche omosessuali, hanno figli.

«Certo, e tutti dobbiamo tenerne conto. E noi vescovi dobbiamo trovare la strada perché questi bambini si sentano accolti nella Chiesa, ad esempio se chiedono il battesimo o altri sacramenti. Ma riconoscere a queste unioni i medesimi diritti delle unioni matrimoniali non lo ritengo giusto: stravolge un dato

naturale imprescindibile».

Però vari esponenti della Chiesa hanno aperto al riconoscimento di alcuni diritti alle coppie di fatto.

«Certo, ma di alcuni diritti, non di tutti. Condivido la tutela dei diritti delle persone in quanto tali».

Per lei è giusto convocare un Family Day?

«Condivido i contenuti delle proposte del Family Day, ma l'iniziativa non è della Chiesa intesa come gerarchia. I vescovi hanno mantenuto una certa prudenza. Non c'è bisogno di ostilità ma di vero confronto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

C'ISONO LIMITI

Attribuire gli stessi diritti del matrimonio altera però un dato naturale

VESCOVO
Domenico Sigalini chiede un confronto aperto sulle unioni civili

